

## INDICE

<i>Introduzione</i> . . . . .	<i>pag.</i>	7
<i>Avvertenza</i> . . . . .	»	14
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	»	17
I. LE ORIGINI DEL MENDELISMO . . . . .	<i>pag.</i>	21
1. Bateson: prima della riscoperta di Mendel, p. 26. —		
2. De Vries: la legge di segregazione degli ibridi, p. 28.		
— 3. Correns: l'altro riscopritore, p. 36. — 4. Bateson: i primi timidi passi del mendelismo, p. 44.		
II. IL PROGRAMMA SI ESPANDE: IN CERCA DELLA UNIVERSALITÀ . . . . .	<i>pag.</i>	51
1. Cuénot: il mendelismo negli animali, p. 61. —		
2. Hardy: la stabilità delle proporzioni dei geni nella popolazione, p. 68. — 3. Weldon: contro il mendelismo, p. 71. — 4. Bateson: la difesa dei principi mendeliani, p. 75. — 5. Bateson: i nuovi fatti e la legge di Galton, p. 81. — 6. Johannsen: linee pure e selezione, p. 84. — 7. Bateson e Saunders: scopi, limiti e problemi del nuovo programma, p. 90. — 8. Nilsson-Ehle e East: la interpretazione mendeliana dei caratteri quantitativi, p. 98.		
III. I FATTORI MUTANO E INTERAGISCONO . . . . .	<i>pag.</i>	103
1. De Vries: la mutazione è un « salto brusco », p. 109. — 2. Bateson: i fattori si associano e si respingono, p. 113.		
IV. CROMOSOMI ED EREDITÀ . . . . .	<i>pag.</i>	117
1. Wilson: i principi mendeliani dell'eredità e la maturazione delle cellule germinali, p. 121. — 2. Sutton: cromosomi ed eredità, p. 125.		

V.	UN MOSCERINO DAGLI OCCHI BIANCHI: L'EREDITÀ LEGATA AL SESSO . . . . . pag.	133
	1. Morgan: la critica agnostica alla identità fattore-carattere, p. 142. — 2. Morgan: occhi bianchi, sesso e associazione fra fattori, p. 148. — 3. Morgan: l'abbandono del secondo principio di Mendel, p. 155. — 4. Bateson e Punnett: l'ipotesi della reduplicazione, p. 158.	
VI.	IL « DROSOPHILA GROUP » . . . . . pag.	161
	1. Sturtevant: la mappa lineare, p. 164.	
VII.	I FATTORI CONTAMINATI: UN OSTACOLO DIFFICILE . . . . . pag.	173
	1. Castle: i fattori non sono puri, p. 181. — 2. Castle: i ratti incappucciati, un carattere mendeliano variabile, p. 185. — 3. Castle: linee pure e selezione, p. 188. — 4. Muller: no alla variabilità dei fattori, p. 191. — 5. Castle: la replica a Muller, p. 197. — 6. Castle: una conversione razionale, p. 201.	
VIII.	LA SALSICCIA E LA COLLANA: COME SUPERARE UNA FALSIFICAZIONE EMPIRICA . . . . . pag.	207
	1. Castle: la disposizione dei geni sui cromosomi non è lineare, p. 212. — 2. Muller: i geni sono disposti su una linea, p. 214.	
IX.	LA TEORIA DELLA PRESENZA-ASSENZA . . . . . pag.	219
	1. Shull: la teoria della « presenza e assenza », p. 226.	
X.	IL PROGRAMMA SI ESTENDE: DAL FATTORE AL GENE . . . . . pag.	233
	1. Bridges: la delezione, una prova ulteriore per la localizzazione materiale dei geni sui cromosomi e una falsificazione della presenza-assenza, p. 243. — 2. Muller: « la mutazione » di De Vries è un <i>crossing over</i> , p. 250.	
XI.	LA SISTEMAZIONE TEORICA: NASCITA DI UN NUOVO PROGRAMMA . . . . . pag.	255
	1. Muller: un nuovo programma di ricerca, p. 262. — 2. Muller: la produzione artificiale di mutazioni, p. 281.	
	<i>Glossario dei termini tecnici</i> . . . . . pag.	291